

**27/03/2013****Lo Schermo Economia e politica**

## Mentre i politici litigano, Lucca ci prova coi russi. Ma per il rilancio servono enti compatti e nuove idee

26-03-2013 / ECONOMIA E POLITICA / ALESSANDRO LAZZARINI

LUCCA, 26 marzo - Serata moscovita per le eccellenze del territorio lucchese, dalle degustazioni alle arie di Puccini. Lucca reagisce alla flessione anche nel comparto turistico andando a sollecitare l'interesse dei nababbi russi, vere e proprie miniere d'oro ambulanti ovunque sbarchino. I politici però continuano a battibeccare e concrete idee per il rilancio non se ne vedono.



Impazza il dibattito sul crollo del turismo in lucchesia registrato nel 2012, con i vecchi amministratori che accusano i nuovi di non fare abbastanza e i nuovi che senza mezzi termini addossano le responsabilità sulle gestioni precedenti. Mentre gli amministratori litigano, i commercianti si muovono da soli. La società per l'internazionalizzazione delle aziende lucchesi della Camera di Commercio e dell'amministrazione provinciale Lucca Promos, dopo essere stata a Berlino due settimane fa, tenta di attirare anche sul capoluogo l'interesse dei russi.

Si è svolta mercoledì scorso una serata evento nella capitale russa per promuovere le eccellenze della Toscana e del territorio lucchese cui hanno partecipato più di cento tour operators, giornalisti e stakeholders del settore del turismo. Il tutto all'Accademia del canto di Mosca nell'ambito di una delle fiere turistiche più importanti d'Europa, il MITT 2013.

La serata è cominciata con la presentazione, solo per gli "addetti ai lavori", del territorio toscano e delle sue tipicità. Poi le porte dell'Accademia si sono aperte al pubblico e oltre 200 persone hanno assistito al concerto lirico "Le arie e le melodie Pucciniane", organizzato in collaborazione con la Fondazione Festival Pucciniano. La stessa Fondazione ha poi presentato il calendario 2013 della manifestazione che ogni estate anima Torre del Lago. La serata è poi terminata con un cocktail/degustazione curato dall'Associazione Strada del Vino e dell'Olio di Lucca, Montecarlo, Versilia e dalla Città del Pane di Altopascio.

La Versilia e in particolare Forte dei Marmi hanno già saputo attirare l'attenzione di uno dei pochi mercati in crescita e ancora sfruttabili in questa particolare contingenza economica recessiva. Riuscire a rendere anche le altre peculiarità del territorio provinciale appetibili per questo turismo d'élite fatto di magnati che non badano a spese potrebbe davvero portare una ventata di ottimismo per la stagione turistica ormai prossima. Basta un articolo su una rivista per sollecitare la curiosità e l'interesse di centinaia di migliaia di potenziali clienti.

Certo, per quanto riguarda Lucca in particolare, se si pensa di rilanciare il turismo con qualche concerto fine a se stesso, due pub aperti fino a mezzanotte e un giro di Mura, sarà ben difficile ottimizzare l'indotto di quello che è probabilmente l'unico settore in grado di sopportare la crisi. Forse bisogna pensare a una città che sia più attrattiva anche per chi non ha in mente la visita mordi e fuggi, forse bisogna smettere di pensare che le indubbie meraviglie del passato siano l'unica fonte di interesse del nostro territorio. Per farlo c'è bisogno di una classe politica che al più presto smetta di rinfacciarsi le colpe e lavori compatta per il bene del territorio e della città.